

La discussione all'Ar

C'è un «buco» nei bilanci: si chiama programmazione

Gli interventi dei deputati del PCI un atto d'accusa verso il governo siciliano

Dalla nostra redazione PALERMO - L'economia siciliana cala lentamente a picco, il governo regionale, il tripartito DC, PSDI, PRI, presieduto dal dc Mario D'Acquisto ha perduto un'altra occasione per rilanciare l'autonomia e porre le fondamenta di una nuova struttura, i deputati sono impegnati a Sala d'Ercole in un'estenuante seduta fiume (convocata per discutere e approvare il bilancio annuale di previsione per l'81 e polennale 81-83) che - date le premesse - difficilmente offrirà risultati positivi. Si svolge, mentre questa edizione del giornale va in macchina, un confronto «dimezzato»: in Sicilia infatti si sta approvando il programma di spesa ma non c'è traccia di quel piano di sviluppo economico e sociale che dovrebbe rappresentare il quadro di riferimento delle scelte finanziarie. Eppure la legge 16 sanciva che «la Regione, nello svolgimento della propria attività politica amministrativa, adotta il metodo della programmazione». Ma, proprio la mancata volontà del governo regionale a confrontarsi sul terreno della programmazione ha già segnato negativamente queste prime battute di un confronto che si concluderà entro domani lunedì.

I documenti contabili sono stati elaborati senza alcuna collegialità». «Così ancora una volta tornano al pettino oltre ai nomi di studiosi, personalità, dirigenti di organizzazioni e di partiti sulle prospettive di sviluppo dell'Oristanese e sulla compatibilità di questo con la tutela dell'ambiente. Tema di attualità e di tanti dibattiti, quello dell'ambiente. Secondo i comunisti, è stato assai meno al centro di iniziative concrete, di attenzione politica e di mobilitazione popolare. Così si è anche operata una distorsione nella quale le condizioni ambientali rappresentano l'immutabile, uno stato felice e intoccabile che nel futuro testimonierà di un tranquillo passato.

Intervento frantumato

Le competenze infatti in questa materia vengono affidate oltre che all'assessorato alla cooperazione, ad altri quattro assessorati: l'assessorato alla pianificazione, quello dell'assessorato ai lavori pubblici, la cooperazione giovanile dalla presidenza della Regione, quella agricola dall'assessorato all'agricoltura. Infine quella relativa alla formazione professionale è affidata all'assessorato alla presidenza della Regione. La frammentazione, mancata riforma della regione, queste le ragioni di fondo che hanno spinto il gruppo comunista a formulare un giudizio negativo su un bilancio definito espressione di una scelta conservatrice.

Economia in crisi

Esaminando la dinamica degli occupati per ciascun settore di attività economica emergono dati anche drammatici. Con un'agricoltura dove l'occupazione bruciante subisce una flessione di 92 mila unità. O nell'industria, dove nel settore delle costruzioni mancano all'appello 7 mila lavoratori. In tutte le altre attività a fronte invece di un aumento di 44 mila lavoratori si registra un incremento di ben 19 mila dipendenti autonomi. E' la solita storia. Ricomponendo queste cifre si nota come sempre nel 1979 (anno al quale si riferiscono queste cifre) ben 42 mila siciliani sono stati dirottati nella tradizionale «riserva» del terziario. Il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione complessiva non ha bisogno di nessun commento: il 20,26 per cento di lavoratori in Sicilia, il 20,89 nel Mezzogiorno, il 33,36 nel centro nord, il 35,75 nel paese. Viene da chiedersi in che misura la pesantezza di questo identico dato di economia e sociale siciliana abbia pesato nelle scelte adottate dal governo mentre si alla discussione sui documenti contabili.

L'esempio della Sicilia

La vocazione feudataria della DC non «trascura» i consorzi di bonifica

Un convegno e le denunce del PCI

Nostro servizio

ENNA - Al convegno di Leonforte, i consorzi di bonifica sono stati messi sotto accusa come diretti responsabili per la mancata utilizzazione dell'acqua, dello sfascio nelle campagne. Quasi tutti i consorzi di bonifica in Sicilia sono commissariati. Un altro aspetto grave del modo di concepire la democrazia all'interno delle campagne da parte della DC e del governo regionale. La lezione lavoro della suprema Corte di Cassazione con decisione del dicembre '79 ha affermato la illegittimità della proroga automatica a tempo indeterminato dei commissari straordinari di enti pubblici. Non a caso il tribunale di Caltagirone ha intrapreso un procedimento penale a carico del commissario straordinario del locale consorzio di bonifica, per omissione di atti di ufficio e per usurpazione di pubblica funzione.

In Sardegna un unico problema: tutela dell'ambiente, uso delle risorse e sviluppo economico

Uomo e ambiente, perché non puntare alla convivenza?

Il convegno del PCI sulle prospettive per l'Oristanese - Il controllo del movimento democratico per rompere con la politica della rapina che ha provocato fin troppi guasti

ORISTANO - Per due giorni a convegno, i quadri comunisti della provincia di Oristano hanno confrontato le proprie posizioni con quelle di studiosi, personalità, dirigenti di organizzazioni e di partiti sulle prospettive di sviluppo dell'Oristanese e sulla compatibilità di questo con la tutela dell'ambiente. Tema di attualità e di tanti dibattiti, quello dell'ambiente. Secondo i comunisti, è stato assai meno al centro di iniziative concrete, di attenzione politica e di mobilitazione popolare. Così si è anche operata una distorsione nella quale le condizioni ambientali rappresentano l'immutabile, uno stato felice e intoccabile che nel futuro testimonierà di un tranquillo passato.

La contemplazione è dunque, anche in questo campo, atteggiamento tipico di ogni degrado. Il secondo concetto, attorno a cui il convegno ha ruotato, è quello secondo cui non esiste inconciliabilità tra tutela ambientale, uso delle risorse e sviluppo economico nel senso che l'uso corretto, programmato democraticamente, delle risorse è la condizione perché l'ambiente, dando quanto più all'uomo, conservando i suoi vitali equilibri, riesca a convivere con una società in sviluppo.

La chiave di volta è, per i comunisti, in una scelta politica che usi le risorse per lo sviluppo, svincolando questo processo dalla logica capitalistica della rapina, e invece sottoponendolo al controllo del movimento democratico degli Enti Locali, delle organizzazioni di massa, dei partiti autonomistici, del potere regionale sinora colpevolmente assente e lontano. La svolta alla Regione vuol dire anche lavorare per la tutela e lo sviluppo ambientale. Questa proposta non è l'ennesimo dei comunisti per un progetto politico di sviluppo, comprendendo la tutela dell'ambiente ad un livello più alto, insieme all'uomo che lavora e che produce. Essenziale è inoltre in movimento le forze popolari e democratiche, per non lasciare questo compito alle «forze spontanee», già troppe volte artefice di iniziative che non hanno portato a termine.

Un'importanza decisiva per l'intera economia dell'Oristanese. Tali interventi programmati possono mettere in movimento grandi energie materiali ed umane: un porto ed una zona industriale in gran parte inutilizzate, le terre fertili del Campidano, la massa ingente di acque inerti autonomistici, del potere regionale sinora colpevolmente assente e lontano. La svolta alla Regione vuol dire anche lavorare per la tutela e lo sviluppo ambientale. Questa proposta non è l'ennesimo dei comunisti per un progetto politico di sviluppo, comprendendo la tutela dell'ambiente ad un livello più alto, insieme all'uomo che lavora e che produce. Essenziale è inoltre in movimento le forze popolari e democratiche, per non lasciare questo compito alle «forze spontanee», già troppe volte artefice di iniziative che non hanno portato a termine.

ORISTANO - Gli ultimi passi della lunga crisi regionale saranno probabilmente decisivi anche per la «guerra fra pescatori» negli stagni di Marceddi. La giunta dimissionaria è mancata anche al compito di tentare un accordo fra il consorzio delle cooperative e i pescatori cosiddetti «liberi». La situazione è così nuovamente precipitata. Con grande soddisfazione dei soliti «baroni della laguna», che da una situazione di confusione e illegalità hanno tutto da guadagnare.

Salta la giunta e anche l'accordo tra i pescatori

Ancora tensione per lo stagno di Marceddi con grande soddisfazione dei baroni

dallo stesso regolamento di pesca vigente nella zona. Purtroppo su questo nuovo incidente si è inescusato un duro scontro fra i pescatori. Al pretore di Terralba sono pervenute parecchie denunce. Al carabinieri hanno inoltre consegnato un dettagliato rapporto sull'accaduto. A questo punto le possibilità di una soluzione positiva della vertenza si assottigliano non poco.

Invece ora si deve ricominciare daccapo. Ma non disperiamo. In fondo questo è l'interesse sia nostro che loro. Una situazione di conflittualità permanente fa invece il gioco dei soliti «baroni» che sperano di tornare ad essere gli incontrastati padroni della laguna.

Interessante inchiesta di due medici a Sulmona

C'è ancora tanta disinformazione anche se la «194» viene applicata

Dal nostro corrispondente SULMONA - Dall'entrata in vigore della legge 194 sul divorzio, l'interruzione volontaria della gravidanza, a tutto giugno dell'80, 600 donne hanno praticato l'aborto nella divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale generale provinciale dell'Annunziata di Sulmona. E' quanto risulta dall'indagine compiuta da due sanitari interni alla struttura ospedaliera sulmonese, il dottor Gian Vincenzo D'Andrea, anestesista, e il dottor Paolo Santarelli, ginecologo.

Un dato preoccupante viene segnalato dai due medici: un centinaio di donne si sono sottoposte all'aborto per due volte ed in tre casi si è ricorso per la terza volta all'aborto volontario.

Proprio in questi giorni, comunque, a Sulmona è stato istituito il Comitato di difesa della legge 194, cui hanno aderito tutti i partiti laici e democratici cittadini. L'organizzazione è stata promossa dal Coordinamento per la difesa della donna che è presente anche nel comitato di gestione del consultorio familiare del Comune. A questo organo in particolare è affidata una funzione essenziale nella risoluzione dei problemi psicologici e sociali connessi alla assistenza sanitaria in senso lato ed anche per l'aspetto particolare dell'educazione sessuale, della maternità consapevole e della interruzione volontaria della gravidanza.

ca dell'azione sociale che pure è tra i compiti istituzionali dell'ente». A Sulmona non mancano quindi le strutture sia per applicare la legge 194, sia per farne conoscere alla popolazione. Manca tuttavia una politica in questo senso, o meglio è venuta a mancare.

Seicento donne hanno fatto ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza - Ma il 70% è giunta al ricovero in ospedale oltre il sessantesimo giorno

Istituto da pochi giorni il Comitato di difesa della legge



GRANDI OFFERTE

nella nostra esposizione di 20 mila mq sono disponibili queste combinazioni in vari stili:

- camera matrimoniale con armadio 4 stagioni
● soggiorno componibile con tavolo e sedie
● salotto completo di divano e 2 poltrone

Il tutto al favoloso prezzo di £ 1.490.000

stiamo inoltre effettuando una grande vendita di salotti a prezzi eccezionali

Trasporto e montaggio gratuiti in tutta Italia

Centro Italiano Mobili
SS ADRIATICA TRA ROSETO E PINETO (TERAMO)
USCITA AUTOSTRADA ATRI PINETO - TEL 085/937142 937251

Nelle zone dell'Ennese

Acqua: poca e sprecata ma il governo vuol far bere il «carrozone»

ENNA - La parola d'ordine è significativa: «Acqua per bere e lavorare. Una necessità per le esigenze di sviluppo economico e civile delle zone interne». Questo il tema che caratterizzerà la giornata di lotta proclamata durante il convegno sull'utilizzazione delle acque promosso dall'amministrazione di sinistra di Leonforte.

Partendo dalle conclusioni del convegno, dalla necessità cioè di creare un movimento di massa, la commissione studi questioni dell'acqua, abbiamo rivolto alcune domande al compagno on. Franco Amata, membro della commissione studi questioni dell'acqua, abbiamo rivolto alcune domande al compagno on. Franco Amata, membro della commissione studi questioni dell'acqua, abbiamo rivolto alcune domande al compagno on. Franco Amata, membro della commissione studi questioni dell'acqua.

La parola d'ordine è significativa: «Acqua per bere e lavorare. Una necessità per le esigenze di sviluppo economico e civile delle zone interne». Questo il tema che caratterizzerà la giornata di lotta proclamata durante il convegno sull'utilizzazione delle acque promosso dall'amministrazione di sinistra di Leonforte.

La parola d'ordine è significativa: «Acqua per bere e lavorare. Una necessità per le esigenze di sviluppo economico e civile delle zone interne». Questo il tema che caratterizzerà la giornata di lotta proclamata durante il convegno sull'utilizzazione delle acque promosso dall'amministrazione di sinistra di Leonforte.

Rosario Pignato

«Il perché è presto detto. Dell'acqua già invastata la

r. p.